Anno 1874. Roma - Venerdì, 27 Novembre Num. 288.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

AVVISO

ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono compreso le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2233 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 giugno 1865 sulla istituzione d'un personale contabile e di scrivani locali per i vari servizi dipendenti dal Ministero della Guerra;

Visto l'articolo 46 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra che costituisce il personale dei ragionieri d'artiglieria e ragionieri geometri del genio;

Viste le tabelle numeri 36 e 37 del Regio decreto della stessa data che determina le tabelle graduali e numeriche di formazione dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 3 giugno 1874 che determina il riparto in classi di vari personali dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le nomine e promozioni di grado degl'impiegati del personale ragionieri d'artiglieria e ragionieri geometri del genio sono fatte per decreto Reale sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, fatta eccezione della nomina degli aspiranti aiutanti ragionieri, la quale si effettuerà per semplice decreto Ministeriale.

Art. 2. I passaggi di classe nel personale ragionieri d'artiglieria e del genio avranno luogo per decreto Ministeriale; però il passaggio da ragioniere capo di 2ª classe a ragioniere capo di 1ª classe sarà fatto per decreto Reale.

Art. 3. Tanto nell'artiglieria, quanto nel genio i posti di aspirante aiutante ragioniere saranno conferiti al concorso mediante esame.

Le condizioni del concorso saranno ad ogni evenienza stabilite dal Ministro della Guerra; però i concorrenti non potranno oltrepassare l'età di anni 26.

Art. 4. Nessuno degl'impiegati dei personali dei ragionieri delle due armi d'artiglieria e del genio potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto, quale meritevole di promozione, sulla lista di proposizione ad avanzamento.

Art. 5. In ogni anno per cura del Comitato delle armi d'artiglieria e del genio saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per i personali dei ragionieri delle due armi.

Art. 6. I posti di aiutante ragioniere sono dati nelle due armi, previo esame, nella proporzione di metà agli aspiranti aiutanti ragionieri che contino due anni di servizio in tale impiego e di metà ai sottufficiali dell'esercito.

I posti riservati ai sottufficiali possono anche, in difetto di tali sottufficiali, essere occupati da aspiranti aiutanti ragionieri e viceversa i posti devoluti a quest'ultimi possono in di fetto dei medesimi essere occupati da sottufficiali, cessando negli uni e negli altri il diritto d'occupare più tardi i posti che sarebbero loro spettati.

Quando nello stesso giorno sono nominati al grado di aiutante ragioniere, aspiranti aiutanti ragionieri e sottufficiali, questi hanno la precedenza sugli aspiranti aiutanti ragionieri.

Art. 7. I posti di ragioniere di 2ª classe saranno dati per ordine d'anzianità agli aiutanti ragionieri che abbiano servito due anni in tal grado.

Art. 8. I posti di ragioniere principale di 2ª classe sono dati, previo esame, per i due terzi ad anzianità e per un terzo a scelta ai ragionieri che contino due anni di grado.

Art. 9. I posti di ragionierecapo di 2ª classe sono dati, previo esame, per una metà ad anzianità e per metà a scelta ai ragionieri principali, purchè contino quattro anni di grado.

Art. 10. I posti di ragionieri capi di 1ª classe sono dati a scelta ai ragionieri capi di 2ª classe che contino tre anni di grado.

Negli altri gradi le promozioni dall'una alla altra classe sono concesse per anzianità a quelli della classe immediamente inferiore.

Art. 11. Ogni due anni ed anche più frequentemente il Ministro della Guerra stabilisce, per ogni grado, senza distinzione di classe, il numero degl'impiegati da chiamarsi all'esame per la promozione al grado superiore; in questo numero saranno compresi per ordine d'anzianità quelli soltanto, che trovansi inscritti, quali meritevoli di promozione, sulle liste di proposizione ad avanzamento.

Art. 12. I programmi d'esami, le norme colle quali gli esami debbono aver luogo e il numero di punti necessario per ottenere il diritto allo avanzamento a scelta, sono volta per volta stabiliti dal Ministro della Guerra e pubblicati almeno tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Art. 13. Gli aspiranti aiutanti ragionieri che in una seconda prova d'esami, di cui all'art. 6, non ottenessero l'idoneità, saranno per decreto Ministeriale dispensati dal servizio.

Art. 14. Eccezione fatta per la nomina ad aiutante ragioniere per la quale provvede l'articolo 6 del presente decreto, l'anzianità relativa tra gl'impiegati nominati nello stesso giorno è determinata dalla data di nomina al grado immediatamente inferiore, senza riguardo al turno a scelta o ad anzianità toccato a ciascuno negli esami.

Art. 15. Qualsiasi impiegato, che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore o per circostanze di servizio, sarà ammesso ad un esame speciale, e quando raggiunga la voluta condizione di idoneità avrà diritto di coprire i posti che si renderanno vacanti.

Art. 16. Semprequando nel personale dei ragionieri occorra qualche specialità che non incontrasi nel personale stesso, il Ministro della Guerra potrà nominare a qualunque grado del personale suddetto individualità estranee alla Amministrazione militare od anche a quella dello Stato.

Queste ammissioni non potranno superare in ogni anno il quinto dei posti vacanti in ciascun grado o classe.

Art. 17. Gl'impiegati del personale ragionieri e ragionieri geometri comandati all'estero o presso le truppe in campagna di guerra potranno essere promossi ai gradi pei quali si richiede l'esame, con la dispensa dall'esame stesso.

Art. 18. Finchè continueranno a sussistere gl'impiegati civili contabili di cui nel Nostro decreto 24 maggio 1874 saranno, in quanto alle promozioni ed ai passaggi di classe, ad essi applicabili le norme stabilite per i ragionieri ed i ragionieri geometri.

Art. 19. Sono mantenute in vigore le nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 12 novembre 1874:*

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo n. 96, *Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali*, del bilancio definitivo 1874 per la spesa del Ministero delle Finanze si appalesa insufficiente a far fronte alle ulteriori esigenze del servizio fino al termine dell'anno in corso, e si manifesta fin d'ora la necessità di portarvi un aumento di lire 350,000.

Tale condizione di cose è più specialmente da attribuirsi all'aumento nel numero e nelle mercedi del personale di verificazione; alle maggiori spese per la sigillazione dei contatori meccanici, ed alle eccezionali riparazioni occorse ai contatori del modello francese.

Un primo motivo di accrescere il numero dei verificatori derivò dall'essere l'Amministrazione stata costretta di abbandonare in alcune provincie il sistema delle perizie, per valersi invece della facoltà di appaltare la riscossione della tassa per quei mulini pei quali non fosse possibile accordarsi cogli esercenti sulla quota fissa da pagarsi.

Questo provvedimento corrispose pienamente alle fatte previsioni apportando un notevole aumento di prodotto, ma non potè per altro efficacemente attuarsi senza concentrare molto personale esperto e fidato per sorvegliare con special cura gli esercenti dei mulini e gli stessi appaltatori onde evitare ogni pericolo di connivenza, ciò che si ottenne coll'assumere nuovo personale in surrogazione di quello che si toglieva dalle sue ordinarie mansioni.

Altra causa d'aumento nel personale di verificazione fu la necessità di metter freno alle frodi che con audacia e violenza commettevansi in alcune località più segregate e pericolose. A tale effetto si formarono alcune squadre volanti di verificatori con lo speciale incarico di sorvegliare, con frequenti ed improvvise visite, quei mulini sui quali si aveva maggior sospetto di frode. Queste squadre non servono solo alla repressione delle frodi più persistenti, ma formano quasi una riserva di personale esercitato nel servizio a cui si può ricorrere quando occorra di dover sollecitamente supplire a deficienza di verificatori ordinari, o quando si tratti di attivare per alcuni mulini la riscossione diretta della tassa, giusta la facoltà recentemente concessa all'Amministrazione.

L'aumento poi nelle mercedi degli operai verificatori ebbe origine in parte dall'aumento di personale per attuare il sistema dell'appalto, ed in parte dalla eccezionale carezza dei viveri per effetto della quale fu forza concedere al personale in larga scala un aumento di classe, con un aumento di spesa.

La maggiore spesa incontrata per la sigillazione dei contatori, derivò dalla sostituzione fatta di sigilli con laminette metalliche ai sigilli in ceralacca, in causa della soverchia facilità con cui questi ultimi venivano contraffatti. Tale sostituzione diede pure luogo ad una trasformazione dei dadi che servivano all'applicazione dei sigilli, i quali prima erano in legno ed ora sono in metallo; ed occasionò inoltre un consumo straordinario di oggetti relativi alla sigillazione.

Infine riguardo alle maggiori spese per le eccezionali riparazioni ai contatori conviene notare che dopo l'adozione definitiva dei contatori di sistema italiano, si venne con questi gradatamente surrogando i contatori di sistema francese. Questi ultimi furono tutti concentrati in poche provincie, ed essendosi sul principio applicati quei contatori che si trovavano in miglior stato, si dovette poi in quest'anno dar mano alle riparazioni di maggior rilievo per utilizzare anche quelli più deteriorati rimasti in magazzino, incontrando per tal modo una spesa che superò di circa lire 30,000 quella occorsa nel 1873.

Le esposte considerazioni valgono a giustificare le maggiori spese occorse per necessità di servizio e per conseguire quel progressivo aumento nei proventi della tassa sul macinato che malgrado la penuria dei cereali si ottenne anche in quest'anno senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

E poichè alla necessità di provvedere si congiunge una assoluta urgenza, onde evitare la sospensione dei pagamenti, il riferente perciò ritenendo che possa il Governo valersi in questa emergenza della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 350,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo numero 96 del bilancio della spesa delle Finanze pel 1874.

Il N. 2236 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,735,965 39 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,764,034 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire trecentocinquantamila (lire 350,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 96, *Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2237 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma del capitale versato in azioni o patrimoniale posseduto dagli Istituti d'emissione al 31 dicembre 1873 e la somma utile agli effetti dell'articolo 7 della legge 30 aprile 1874 sono accertate e determinate come segue:

1° Per la Banca Nazionale nel Regno d'Italia la somma del capitale versato al 31 dicembre 1873 e quella utile per la emissione del triplo dei biglietti o titoli equivalenti è di lire 150 milioni, salvo il disposto col n. 3 dell'articolo 10 della citata legge;

2° Per la Banca Nazionale Toscana l'una e l'altra somma è di lire 21 milioni;

3° Per la Banca Romana la somma del capitale versato al 31 dicembre 1873 è di lire 5 milioni, e quella utile per la emissione del triplo dei biglietti a titoli equivalenti è di lire 15 milioni, salvo il disposto col n. 1 del citato articolo 10;

4° Per la Banca Toscana di credito per le industrie e il commercio d'Italia, l'una e l'altra somma è di lire 5 milioni;

5° Pel Banco di Napoli la somma del capitale patrimoniale posseduto al 31 dicembre 1873 è di lire 32 milioni e 500 mila e quella utile per la emissione del triplo dei biglietti o titoli equivalenti è di lire 48 milioni e 750 mila;

6° Pel Banco di Sicilia l'una somma è di lire 8 milioni, e l'altra di 12 milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

G. FINALI.

Il N. 2238 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 aprile 1869, n. 5026;

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e di quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, e da quello delle Finanze per i servigi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Giacomo di Valdieri, addì 7 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

G. FINALI.

Regolamento *per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Art. 1. Potranno farsi ad economia le spese seguenti nel limite di lire 500 in servizio sia dell'Amministrazione centrale, sia delle Amministrazioni, uffici e stabilimenti che ne dipendono:

a) Compre, riparazioni e adattamenti di mobili, utensili, stromenti, armi, arredi e decorazioni;

b) Illuminazione e riscaldamento di locali, si in via ordinaria, che straordinaria;

c) Minute riparazioni agli uffici;

d) Provviste di reagenti chimici e combustibili per i laboratorii;

e) Spese eventuali di rappresentanza ed altre congeneri;

f) Trasporti, spedizioni e noli di vetture;

g) Provviste e riparazioni di oggetti scientifici, macchine, stromenti, collezioni e suppellettili scientifici;

h) Spese di cancelleria, stampa, litografie, ecc., in quanto non siano assunte dall'Economato generale;

i) Acquisti di semi, piante ed altre spese per esperienze agrarie, tanto nello Stato, che all'estero;

k) Diplomi, medaglie e premi.

Art. 2. Al pagamento delle spese contemplate nell'articolo precedente si potrà far luogo con mandati di anticipazione od a disposizione, quando le esigenze del servizio e l'interesse delle finanze lo richieggono.

Art. 3. I mandati di anticipazione o a disposizione saranno limitati alle spese di assoluta necessità ed urgenza, e per cui non sia possibile provvedere con mandati diretti a favore dei creditori. Restano escluse su tali mandati le spese fisse, ogni credito personale a favore del funzionario cui fu rilasciato il mandato di anticipazione o a disposizione.

Art. 4. Tuttavolta però che la spesa da farsi ad economia e con mandati di anticipazione o a disposizione superi la somma di lire 300, il capo d'Istituto o di Amministrazione, prima di commetterne l'esecuzione, dovrà sempre riportarne l'autorizzazione del Ministero, cui sarà all'uopo trasmesso un calcolo ed una perizia analoga indicante anche i motivi pei quali si crede la spesa non possa farsi nelle forme generali volute dal regolamento di Contabilità dello Stato.

Art. 5. Nessun lavoro o provvista superiore alle lire 50 relativa a riparazioni, adattamenti di locali, arredi e mobilia di ufficio potrà essere pagata, se prima non venne liquidata e collaudata da persone perite a ciò delegate dal Ministero.

Nelle perizie, come nelle collaudazioni, sa-

ranno inoltre osservate le speciali norme sancite col R. decreto 3 ottobre 1873, num. 1686 (Serie 2ª).

Dalla collaudazione saranno sempre escluse le persone che ebbero ingerenza qualsiasi nella ordinazione, esecuzione e pagamento dei lavori o provviste.

Art. 6. Le note di lavori o forniture debbono essere fatte in doppio esemplare, di cui uno originale da spedirsi alla Corte dei conti a corredo del mandato, e l'altro in copia ad uso amministrativo da rimanere presso il Ministero; esse devono segnare le provviste, i lavori da pagarsi, le date loro e accennare il servizio nel cui interesse vennero fatte, il nome, cognome della persona cui dovranno essere pagate, ed inoltre dovranno avere a corredo i buoni d'ordine dati ai fornitori per eseguire le provviste. Tali note non potranno essere pagate se prima non portino il *Visto nulla osta per il pagamento*, colla dichiarazione di collaudo e ricevuta per parte di chi ha ordinata la spesa e di chi l'ha autorizzata; colla speciale indicazione del montare preciso della somma a pagarsi; e sia inoltre avvertito se la spesa sia stata fatta a prezzi risultanti da contratti, convenuta verbalmente, od in seguito a partiti privati, o convenzioni speciali debitamente approvate. La quitanza di saldo sarà stesa dal creditore sulla nota stessa o su foglio separato, e munita dell'occorrente marca da bollo.

Art. 7. Il certificato del consegnatario responsabile, che, a senso dell'articolo 318 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, sarà posto a corredo delle note per provviste di materiali mobili da darsi in consegna, dovrà altresì portare l'indicazione del valore relativo risultante dal prezzo d'acquisto e dei numeri dati nell'inventario alle singole partite.

Art. 8. I resoconti dei funzionari delegati, sia finali che mensili, dovranno essere spediti in duplo, uno cioè in originale da unirsi al decreto di discarico, l'altro in copia ad uso amministrativo. Al resoconto originale saranno unite, debitamente numerate e legate, le quietanze ed altri documenti comprovanti le somme pagate a senso dei precedenti articoli.

Art. 9. Avvenendo il caso di dispersione o distruzione di qualche documento, che dovesse corredare i resoconti, od altrimenti dar luogo a qualche operazione contabile di pagamenti a rimborsi, si supplirà con un duplicato, ed ove questo non sia possibile, da una dichiarazione od altro titolo equivalente.

Art. 10. Le spese relative ai depositi cavalli stalloni, come quelle concernenti il servizio dell'Economato generale, continueranno ad essere regolate dalle norme stabilite da speciali decreti che regolano tali servizi.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. Finali.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
M. Minghetti.

Il Num. DCCCCLVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa nell'assemblea generale del 9 agosto 1874 degli azionisti della Società per la fabbricazione e smercio all'interno ed all'estero del vino e del vermouth e per la distillazione dell'alcool, anonima per azioni al portatore, stabilita in Asti col nome di *Società Vinicola Italiana*, col capitale nominale di lire 10,000,000 diviso in n. 40,000 azioni da lire 250 e colla durata di anni trenta decorrendi dal 25 ottobre 1872;

Visti lo statuto della Società ed i RR. decreti che la riguardano 25 ottobre 1872, numero CCCCLV e 30 novembre 1873, numero DCCLXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il riformato statuto della *Società Vinicola Italiana* sedente in Asti, che fu adottato colla citata deliberazione sociale del 9 agosto 1874 e che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 4 ottobre 1874, rogato in Asti Giuseppe Ernesto Maggiora-Vergano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. Finali.

MINISTERO DELLE FINANZE

In un piego impostato a Napoli il 25 del corrente mese di novembre è giunta al Ministro delle Finanze la somma di lire trecentoventi (L. 320) in biglietti della Banca Nazionale, inviata da persona ignota, *per tassa non pagata.*

La detta somma è stata subito versata nella Tesoreria centrale dello Stato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dei Foraggi nel 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI compresi nella Provincia	NUMERO DEI COMUNI nei quali il Foraggio fu coltivato	Raccolto nel 1874 – Numero dei Comuni in scarso	Raccolto nel 1874 – in mediocre	Raccolto nel 1874 – in sufficiente	Raccolto nel 1874 – in abbondante	Confronto col raccolto 1873 – in superiore	Confronto col raccolto 1873 – in eguale	Confronto col raccolto 1873 – in inferiore
1. Alessandria	343	281	18	83	46	134	157	88	36
2. Novara	437	410	96	112	179	23	30	259	121
3. Torino	442	417	94	158	128	37	106	166	145
4. Cuneo	263	239	38	107	58	36	94	62	83
Regione I Piemonte	1485	1347	246	460	411	230	387	575	385
5. Pavia	224	224	40	60	105	19	68	127	29
6. Milano	309	309	18	95	109	87	142	128	39
7. Como	517	508	65	143	121	179	250	119	139
8. Sondrio	78	78	12	33	26	7	13	28	37
9. Brescia	285	285	»	50	60	175	241	20	24
10. Cremona	135	134	6	45	72	11	55	62	17
11. Bergamo	306	306	167	84	55	»	»	32	274
12. Mantova	66	66	»	21	35	10	29	29	8
Regione II Lombardia	1920	1910	308	531	583	488	798	545	567
13. Verona	113	111	18	29	55	9	45	39	27
14. Vicenza	123	123	18	37	56	12	38	23	62
15. Padova	103	103	57	33	11	2	11	26	66
16. Rovigo	63	63	10	17	29	7	33	12	18
17. Treviso	96	96	27	19	38	12	33	19	44
18. Udine	180	178	18	60	91	14	58	36	84
19. Belluno	66	66	10	23	28	5	9	13	44
20. Venezia	51	48	30	7	7	4	5	3	40
Regione III Veneto	795	788	183	225	315	65	232	171	385
21. Portomaurizio	107	»	»	»	»	»	»	»	»
22. Genova	204	183	45	83	31	24	69	61	53
23. Massa Carrara	35	35	27	8	»	»	7	8	20
Regione IV Liguria	346	218	72	91	31	24	76	69	73
24. Piacenza	48	47	1	11	26	9	32	7	8
25. Parma	50	50	31	11	7	1	1	1	48
26. Reggio Emilia	45	38	15	12	7	4	13	5	20
27. Modena	45	45	25	8	2	10	3	9	33
28. Ferrara	16	16	1	1	10	4	8	7	1
29. Bologna	58	58	9	21	19	9	21	13	24
30. Ravenna	21	21	8	4	5	4	7	3	11
31. Forlì	40	40	24	9	7	»	1	7	32
Regione V Emilia	323	315	114	77	83	41	86	52	177
32. Ascoli Piceno	71	63	17	11	16	19	34	5	24
33. Ancona	51	40	5	12	14	9	24	6	10
34. Pesaro	73	73	19	29	19	6	12	32	29
35. Macerata	54	54	31	14	7	2	12	2	40
36. Perugia	172	172	28	44	47	53	85	43	44
Regione VI Marche Umbria	421	402	100	110	103	89	167	88	147
37. Firenze	78	69	37	15	10	7	21	5	43
38. Lucca	22	22	12	4	5	1	7	4	11
39. Pisa	40	40	6	14	4	16	17	12	11
40. Livorno	5	5	4	1	»	»	»	»	5
41. Arezzo	40	40	16	9	6	9	16	5	19
42. Siena	37	35	8	7	14	6	15	9	11
43. Grosseto	20	18	»	6	7	5	13	3	2
Regione VII Toscana	242	229	83	56	46	44	89	38	102
44. Roma	227	116	97	19	»	»	»	»	116
Regione VIII Lazio	227	116	97	19	»	»	»	»	116
45. Chieti	121	121	37	47	30	7	61	28	32
46. Teramo	74	68	13	18	15	22	40	5	23
47. Aquila	127	127	17	49	43	18	29	37	61
48. Campobasso	134	127	27	43	38	19	63	24	40
49. Foggia	53	32	2	14	16	»	22	5	5
50. Potenza	124	124	18	7	53	46	99	25	»
51. Bari	53	31	3	»	12	16	16	10	5
52. Lecce	130	77	6	32	26	13	48	9	20
Regione IX Meridionale Adriatica	816	707	123	210	233	141	378	143	186
53. Napoli	68	29	2	2	14	11	13	13	8
54. Caserta	185	146	36	35	51	24	62	29	55
55. Benevento	73	78	78	»	»	»	»	25	48
56. Avellino	128	112	41	35	26	10	39	28	45
57. Salerno	159	109	14	61	23	11	28	18	63
58. Cosenza	151	146	17	75	40	14	71	60	15
59. Reggio Calabria	107	91	47	38	6	»	21	29	41
60. Catanzaro	152	92	66	15	11	»	»	10	82
Regione X Meridionale Mediterranea	1023	798	296	261	171	70	234	212	352
61. Palermo	76	71	25	36	10	»	11	26	34
62. Messina	99	69	25	36	8	»	25	12	32
63. Siracusa	32	31	14	11	5	1	5	5	21
64. Caltanissetta	28	21	17	1	1	2	»	2	19
65. Girgenti	40	40	25	7	8	»	»	15	25
66. Trapani	20	19	5	9	1	4	4	7	8
67. Catania	64	46	14	»	12	20	10	12	24
Regione XI Sicilia	359	297	125	100	45	27	55	79	163
68. Cagliari	258	»	»	»	»	»	»	»	»
69. Sassari	110	53	13	15	16	9	21	18	14
Regione XII Sardegna	368	53	13	15	16	9	21	18	14
RIEPILOGO.									
I Piemonte	1485	1347	246	460	411	230	387	575	385
II Lombardia	1920	1910	308	531	583	488	798	545	567
III Veneto	795	788	183	225	315	65	232	171	385
IV Liguria	346	218	72	91	31	24	76	69	73
V Emilia	323	315	114	77	83	41	86	52	177
VI Marche ed Umbria	421	402	100	110	103	89	167	88	147
VII Toscana	242	229	83	56	46	44	89	38	102
VIII Lazio	227	116	97	19	»	»	»	»	116
IX Meridionale Adriatica	816	707	123	210	233	141	378	143	186
X Meridionale Mediterranea	1023	798	296	261	171	70	234	212	352
XI Sicilia	359	297	125	100	45	27	55	79	163
XII Sardegna	368	53	13	15	16	9	21	18	14
REGNO	8325	7180	1760	2155	2037	1228	2523	1990	2667

(*Segue*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 85 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1874, si segnano in calce alla presente le tabelle del relativo conteggio da tenersi affisse nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1874 a tutto maggio 1875, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLE *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo 1851, a cominciare dal 1° dicembre 1874.*

Serie	VALORE di cadauna cedola in lire sterl.	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
Con ritenuta dell' 8 80 per cento per i semestri al 1° giugno e 1° dicembre 1870.				
A	25 »	696 25	61 27	634 98
B	12 10	348 12	30 63	317 49
C	2 10	69 62	6 13	63 49
D	1 »	27 85	2 45	25 40
Con ritenuta mista dell'8 80 per cento e del 13 20 per cento per il semestre al 1° giugno 1871, cioè dell'8 80 per il mese di dicembre 1870, e del 13 20 per i cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1871.				
A	25 »	696 25	86 80	609 45
B	12 10	348 12	43 40	304 72
C	2 10	69 62	8 68	60 94
D	1 »	27 85	3 47	24 38
Con ritenuta del 13 20 per cento per i semestri al 1° dicembre 1871, al 1° giugno e 1° dicembre 1872, al 1° giugno e 1° dicembre 1873 ed al 1° giugno e 1° dicembre 1874.				
A	25 »	696 25	91 91	604 34
B	12 10	348 12	45 95	302 17
C	2 10	69 62	9 19	60 43
D	1 »	27 85	3 68	24 17

Firenze, il 22 novembre 1874.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza n. 8), con accesso al pubblico, alla *quattordicesima* annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 500 cadauna e della rendita di lire 25, emesse a seguito dei decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine Pontificio, non che del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moie.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 67 sul totale delle 88,465 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 25 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè numeri 209816 e 277469 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 26876 e 94529 della soppressa Direzione di Napoli), la prima per lire 40 e la seconda per lire 5, al nome di Scordemaglio Michele, fu Girolamo, domiciliato in Napoli, entrambe vincolate per sua cauzione quale ricevitore della Regia strada ferrata nella officina di Palma in provincia di Terra di Lavoro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scardamaglia Michele fu Girolamo, domiciliato in Napoli (col vincolo come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 256915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 73975 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 45 al nome di Durante Luisa e Maria fu Luigi, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Salvatore Evangelista, domiciliate in Napoli è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durante Giuseppa e Maria Giuseppa, fu Luigi, minorenni, sotto l'amministrazione del loro tutore Salvatore Evangelista, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 12 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 7494 emessa il 19 giugno 1871 da questa Amministrazione rappresentante il deposito della rendita di lire 155 fatto da Zuzzi Enrico di Codroipo, a titolo di cauzione per l'esercizio di notariato.

Firenze, 29 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo in data del 23 corr. nella *Gazzetta di Messina*:

Lo spettacolo imponente e spaventevole offerto dal mare in questi ultimi giorni è un avvenimento del quale non si ricordano il simile i più vecchi piloti.

Nelle tradizioni del Faro non v'ha esempio nè di legni *pilota* che abbiano fatto naufragio, nè di piloti che siano periti nell'esercizio del loro ufficio.

E nei giorni di venerdì e sabato pur troppo ebbe a deplorarsi la perdita di piloti e di parecchi bastimenti da essi guidati. Tale fu l'impeto del vento e la rabbia delle onde che ogni governo resero impossibile, e fino nel nostro sicurissimo porto ebbero a lamentarsi parecchie avarie; talune delle quali assai gravi.

I legni che ebbero la fortuna di attingere, ieri, il porto, vi giunsero così malconci, ch'era proprio grande pietà a vederli.

Gravi saranno i danni avvenuti, molte le vittime dell'immane procella; ma l'imaginazione popolare accresce ancora il già troppo spaventevole novero.

Dalle nostre più attendibili informazioni non ci risultano altri disastri che i seguenti:

In Favazzina ha fatto naufragio ed ha perduto un uomo il brik a vela, di guerra, austriaco, denominato *Saida*, destinato a scuola di sotto-ufficiali, con 101 uomo di equipaggio.

Nella stessa rada si perdè un brik-scooner americano, vuoto, avente il pilota a bordo; due uomini soli dell'equipaggio vi perderono la vita

A Scilla s'infranse contro gli scogli uno scooner germanico carico di pesce secco. Tutto l'equipaggio fu inghiottito dalle onde.

Tra Scilla e Bagnara sparì fra le onde il brik americano *Lucies C. Madeira*, di tonnellate 347 del capitano W. Mastender, proveniente da Palermo con zolfo e sommacco, con la perdita di due persone ed un altro ferito gravemente.

Nel littorale di Reggio si sono naufragati i legni *Gaetanino, S. Pietro, Caterina, Mosè, San Francesco*, il Cavafondo italiano, ed un bastimento inglese *Noumi* — Equipaggi salvi.

Negli scogli di Scilla si è rotto il legno amburghese *Justitie* — Quattro persone vi perirono.

In Milazzo il legno *S. Francesco di Paola* — L'equipaggio fu salvo.

In Bagnara il brik a pale *Archimede*, capitano Trapani Raffaele, con perdita dell'intero equipaggio.

A parte delle surriferite notizie, che potremmo quasi garantire, si vociferano tante fandonie, come sarebbe, per esempio, il naufragio di un vapore olandese nelle acque di Gioja, la perdita del nuovo vapore della Trinacria *Peloro*, ed altre cento tristi novelle che non meritano alcuna fede.

Mentre il giornale è in torchio, ci giungono questi nuovi particolari:

Una martingana nazionale ha fatto naufragio a Cannitello. — Ignoriamo che cosa sia avvenuto dell'equipaggio.

Assieme all'equipaggio del brik *Archimede*, capitano Trapani, periva altresì miseramente il pilota del Faro Francesco Cotugno fu Stefano di anni 48. Di tutto l'equipaggio di quel disgraziato legno non si salvarono che un cane e una valigia.

Un momento prima del disastro il comandante aveva avuto l'ispirazione di mandare a terra la moglie, che confidata alla barca dei piloti fu salva.

Un fatto degno di nota è questo, che mentre la tempesta imperversava più forte, entrava felicemente in porto il brik inglese *Foam*, capitano Jenkins William, proveniente da Portheawal, carico di ferro, condotto dal bravo capo pilota signor Francesco Longo, il quale poco prima che il disgraziato legno del Trapani naufragasse, gli era quasi da vicino.

— Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 19 corrente si legge:

Spirò così impetuoso il maestrale ieri l'altro che il treno n. 8, partito da Cagliari per Oristano, per giungere a Samassai impiegò circa

un'ora in più del consueto, e si fu obbligati a staccarne in quella stazione tre vagoni carichi, onde poter riguadagnar cammino. Or mentre sette individui attendevano al trapasso, dal binario ordinario a quello morto, di que' vagoni, una rafica di vento strappò loro dalle mani i vagoni con tale veemenza che questi corsero, senza poter essere raggiunti, fino alla stazione di Villasor, il cui capo avvertito telegraficamente prese le opportune disposizioni al fine di arrestarne la corsa ed impedire i guasti. Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta, e neppur per le merci ond'erano carichi i vagoni, se pur non vogliasi classificare tra i danni un breve viaggio loro imposto dalla prepotenza d'Eolo.

— In data del 20, il *Corriere di Sardegna* di Cagliari scrive:

Un telegramma che dei passeggieri avrebbero inviato, a quanto ci si dice, alle loro famiglie fa conoscere che il vapore che partì da Palermo fu costretto ad appoggiare in Tunisi.

Continua ancora il vento maestro con un impeto sempre crescente: a parte i danni e le disgrazie che questo fortunale avrà causato nel regno di Nettuno, gravissime sono le perdite che ha già risentito specialmente l'albericoltura. Abbiamo positive notizie che furono in Pula schiantati degli intieri frutteti, gli oliveti pure ebbero immensamente a soffrire, per cui al giorno 18 calcolasi ascendessero i danni a non meno di centomila lire. Quale sarà poi oggi lo stato di quei tenimenti? Sentiremo fra breve le lagnanze che ci perverranno dagli altri punti dell'isola, in cui se non sono frequenti i disastri per le inondazioni, se ne verificano però facilmente a causa dei venti, e non sono, nelle conseguenze, meno funesti dei primi. Quel che possiamo fin d'ora constatare è una grande perdita a danno dei già stremati proprietari agricoli.

In città poi, all'ora di mettere in macchina, e specialmente nella bocca d'Eolo che è la Torre dell'Elefante, il turbine spiegò tutta la sua forza. Recandoci in tipografia e dovendo così traversare il capo delle tempeste, assistemmo ad un curioso spettacolo. Tutti i passanti doveano assolutamente retrocedere. Molte donne e fanciulli furono stramazzati, riportando non pochi leggiere contusioni. Ai più il vortice toglieva mantelli, ceste, fagotti e quant'altro portavano addosso e nelle mani.

Nello stagno di Santa Gilla se non si deplorano delle vittime e se nessun pilota issò per anco ivi il vessillo di salvataggio, però vi regna un vero scombussolamento; moltissime pescherie furono distrutte. I proprietari di quelle pescherie hanno risentito non indifferenti perdite.

DIARIO

La Commissione nominata dal Reichstag germanico per l'esame del progetto di legge sulle Banche è unanime a favore della fondazione di una Banca centrale. Essa ha indirizzato alla cancelleria la domanda di spiegarsi sulle intenzioni concernenti questa istituzione e le condizioni ch'essa vorrebbe porre al suo consenso. La Commissione è d'avviso che dalle risoluzioni del governo dipende la sorte del progetto di legge.

I progetti d'imposte del governo ungarico trovano parecchi ostacoli. In una recente seduta la Commissione incaricata dalla Camera dell'esame delle proposte presentate dal ministro Ghyczy respinse una disposizione tra le fondamentali del suo sistema, quella per cui il comune viene reso mallevadore del pagamento delle contribuzioni dei cittadini onde il comune è composto. Questa clausola, per quanto rigorosa apparir potesse, era tuttavia in qualche modo giustificata dalle difficoltà spesso insormontabili che gli agenti del fisco incontrano nel riscuotere le imposte; le stesse Amministrazioni locali sono accusate di secondare queste resistenze, talmente che si citano Comitati intieri dove da anni parecchi nemmeno uno pagò mai imposta veruna. Così stando le cose, è facile comprendere la necessità di provvedimenti eccezionali a questo riguardo.

Frattanto la Commissione finanziaria continua a studiare con quali economie si potrebbe diminuire il disavanzo; vi fu chi propose la soppressione della carica di ministro presso la persona dell'imperatore-re; ma questa mozione fu respinta dalla Commissione.

Il ministro austriaco del commercio presentò al Reichsrath, nella seduta del 24 novembre, una relazione sullo stato del sistema delle strade ferrate e sui progetti del governo relativamente alla futura formazione della rete ferroviaria. Quindi la Camera proseguì la discussione speciale del progetto di legge sulle Società per azioni. La discussione si aggirò sull'articolo 225, il quale definisce la futura posizione del Consiglio di sorveglianza. Secondo il progetto governativo, col quale concorda anche quello della Commissione, le funzioni del Consiglio di sorveglianza devono rimanere strettamente circoscritte a quelle di sindacato, senza punto entromettersi nell'andamento degli affari. Dopo un lungo dibattimento, l'articolo fu approvato.

Nell'occasione delle elezioni complementari pel Consiglio municipale di Praga, i vecchi-czechi e i giovani-czechi si sono perfettamente riconciliati per combattere di comune accordo i candidati tedeschi.

Il *Journal des Débats* dichiara di non essere sorpreso ma addolorato perchè nelle elezioni comunali sieno passate a Lione, a Marsiglia, a Montpellier ed in altre località ancora le liste radicali. « A Marsiglia, così il foglio parigino, la lista repubblicana raccomandata ai suoi amici dal signor Labadié è rimasta in minoranza; i peggiori radicali hanno trionfato. Il signor Labadié ha immediatamente rassegnate le sue dimissioni da consigliere generale. Questo primo movimento si deve lodare. Il signor Labadié ha creduto senza dubbio che egli non si trovava più d'accordo col suffragio universale nelle Bocche del Rodano. E tuttavia noi speriamo che, dopo avere rinunziato al mandato, egli chiederà ai suoi elettori di restituirglielo.

« Per quanto egli si sia coraggiosamente condotto in quest'ultime circostanze, il signor Labadié non è il nostro uomo, non rappresenta le nostre opinioni; ma ciò che detestiamo soprattutto è quella debolezza di spirito la quale troppo spesso spinge i nostri amici e gli avversari nostri a disertare la battaglia quando l'esito ne sembra loro incerto e a disinteressarsi, per viltà o per nausea, dalla cosa pubblica fino al giorno in cui i radicali pervengano a compromettere tutto ed a provocare tristi reazioni.

Se l'astensione è un rigoroso diritto, essa è molto raramente legittima e non è quasi mai abile, nè sensata. Potremmo citare ad esempio la città di Montpellier dove è passata la lista radicale. Sopra 14 mila elettori inscritti 6 mila soltanto hanno preso parte al voto. La lista vittoriosa non ha ottenuto che 5 mila novecento voti. Cosa facevano dunque i conservatori? Essi si astenevano. Non erano riusciti a mettersi d'accordo sopra alcuna lista. Eppure eglino erano numerosi ed avrebbero trionfato se lo avessero voluto. Od almeno essi avrebbero lottato senza grande svantaggio. Queste astensioni in massa che abbandonano una città e qualche volta l'intero Stato alla onnipotenza di una minoranza sono uno dei più tristi indizi di una situazione rivoluzionaria.

« Speriamo che a Parigi le cose andranno diversamente e che domenica i conservatori non mancheranno a se medesimi ed all'obbligo loro ».

Il *Moniteur Universel* scrive che si è attribuito un significato eccessivo ed anche inesatto alla nota da lui pubblicata circa il contegno probabile del governo nella prossima discussione costituzionale. Il *Moniteur* è anch'esso di avviso che il governo non saprebbe tenersi estraneo a questa grave discussione in cui egli aveva parecchie volte occupato il suo posto e manifestato quasi imperiosamente la volontà sua. Il *Moniteur* pensa anch'esso che il presidente della repubblica ed i suoi ministri continuino ad annettere un gran valore alla pronta e definitiva elaborazione dell'opera costituzionale.

Ma il foglio citato reputa che il potere esecutivo debba, in una questione di questo genere, limitarsi ad esprimere perentoriamente il suo vivo e costante desiderio, ma che non debba oltrepassare questo limite stantechè non ha alcun diritto di ingerenza, nè alcun mezzo coercitivo che gli permettano di imporre alla Assemblea costituente un incarico che essa non voglia e non possa disimpegnare.

Il *Français* scrive che le informazioni dei giornali circa i propositi del governo sono inesatti o prematuri. « Il ministero ha senza dubbio dovuto, così si esprime questo giornale, cominciare a deliberare sulla condotta da tenere. Egli ha dovuto senza dubbio occuparsi dell'opportunità e del contenuto di un messaggio.

« Questo messaggio dovrà esso accennare scopertamente alla questione costituzionale o limitarsi esclusivamente alle questioni d'affari? Conviene egli di cominciare, immediatamente riaperta la Camera, le discussioni delle leggi organiche o di aspettare qualche giorno? È ben certo che tutti questi punti dovranno venire risoluti prima che si riprenda la sessione; ma noi crediamo che finora non vi sia nulla di deciso. Vi possono essere delle esitanze sui principii e sullo scopo da raggiungere, ma ad una conchiusione bisognerà pur che si venga e si verrà sebbene ancora non vi si sia giunti ».

Don Alfonso, il fratello di don Carlos, pubblicò un manifesto ch'egli intitola: « Ordine generale al regio esercito del Centro ». Esso è del tenore seguente:

« Gandea, 20 novembre — Sua Maestà il re, mio augusto fratello, con reale decreto del 9 agosto di quest'anno separò l'esercito di Catalogna da quello del Centro. Io, conoscendo che questa disposizione non solamente è contraria agli interessi dei due eserciti, ma che incaglia tutte le mie operazioni militari e distrugge i piani che io aveva progettati per ottenere il sollecito trionfo della nostra causa, esposi al re i gravi pregiudizi che da siffatta disposizione deriverebbero qualora fosse mandata ad effetto, e la impossibilità, per me, di continuare nel mio comando.

« Dopo due mesi di ansietà io sono stato ora da Sua Maestà autorizzato ad assentarmi. Quantunque ciò mi affligga, devo partire; ma parto coll'animo tranquillo, poichè mi sono adoperato per la religione, per la patria e per la causa reale. Dopo di avere superato le più gravi difficoltà, ho organizzato questa milizia, allontanandone i capi inetti per surrogarli con quelli che il paese l'esercito stesso conoscevano e stimavano; feci spedizioni importanti che recarono soccorsi a paesi i quali non avevano ancora veduto truppe carliste.

« L'aspettativa della risoluzione del Re non mi permise di operare in questi ultimi tempi colla mia consueta attività, nè di troncare dalle loro radici certi intrighi troppo volgari e cotanto pregiudizievoli alla nostra causa.

« Col consenso del Re, mi ritiro, aspettando l'istante in cui i miei servizi saranno giudicati utili alla causa di Dio, della patria e del Re, che io ho difesa dal principio della lotta, e che sempre difenderò, sperando che voi proseguirete sempre con costanza questa lotta fino al giorno del trionfo, che Dio senza dubbio accorderà come ricompensa dei vostri eroici sagrifizi ».

Questo documento porta la firma dell'*Infante generale in capo, Alfonso di* Borbone.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri venne in primo luogo annunziato il risultamento delle votazioni fattesi nella seduta precedente per la nomina dei quattro vicepresidenti, degli otto segretari e dei due questori definitivi della Camera.

Furono eletti: vicepresidenti, il deputato Piroli con voti 228 sopra 399; il deputato Barracco con voti 218; il deputato Restelli con voti 215; il deputato Maurogònato con voti 215. Segretari, il deputato Massari con voti 246 sopra 394; il deputato Tenca con voti 232; il deputato Lo Monaco con voti 219; il deputato Baccelli Augusto con voti 210; il deputato Concini con voti 210; il deputato Quartieri con voti 205. Questori, il deputato Perrone di San Martino con voti 226 sopra 402; il deputato Codronchi con voti 216.

Mancando pertanto a completare il seggio ancora due segretari si procedette al ballottaggio fra i deputati Pissavini, Lacava, Farini, Gravina; e fra questi sopra 370 votanti con 143 schede bianche deposte nell'urna dalla sinistra, come in nome di essa dichiarava il deputato Lazzaro, furono eletti il deputato Farini con voti 184, il deputato Gravina con voti 174; i quali annunziarono immediatamente, rendendone ragione, di non potere accettare l'ufficio.

Occupato di poi il seggio dai nuovi eletti, il presidente Biancheri rivolse alla Camera parole di ringraziamento per l'alta dignità conferitagli, e di fiducia nel fermo proposito dei rappresentanti della nazione di attendere all'arduo cómpito che loro è assegnato. Egli chiamò quindi a formare la Giunta sopra le elezioni i deputati Bortolucci, Broglio, Codronchi, Crispi, Depretis, Mari, Morini, Negrotto, Nicotera, Piccoli, Piroli, Puccioni; e supplenti i deputati Fossa, Lacava, Marazio, Massari; e a comporre la Giunta incaricata di proporre la risposta della Camera al discorso della Corona, designò i deputati Chiaves, Correnti, Mancini, Messedaglia, Peruzzi.

Si deliberò infine di procedere nella tornata d'oggi alla nomina della Commissione generale del bilancio, e si sorteggiarono i nove uffizi della Camera.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 114 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, coll'aggio lordo medio annuale di L. 5521 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

GINEVRA, 26. — È avvenuta una catastrofe sul Grande S. Bernardo. Otto operai italiani, due frati e un domestico, assaliti da una bufera, rimasero tutti sepolti nella neve.

BOMBAY, 26. — Un dispaccio di Peschiawer alla *Gazzetta di Bombay* dice che Yacub Kan non è attualmente in prigione, ma è però sotto sorveglianza, in causa della diffidenza che Shere Alì nutre verso di lui.

PARIGI, 26. — Il prestito peruviano ribassò di un franco, in seguito alle voci che siano scoppiati a Lima alcuni tumulti.

Il granduca ereditario di Russia e il granduca Alessio pranzeranno sabato all'Eliseo.

Un dispaccio privato da Buenos Ayres, in data del 23 corrente, assicura che la rivoluzione continua.

Dispacci di fonte carlista affermano che i carlisti furono vincitori a S. Marcial e fecero un centinaio di prigionieri.

Il Consiglio municipale di Parigi approvò il progetto del prestito di 220 milioni. Si emetteranno obbligazioni coll'interesse annuo di 20 franchi, le quali saranno rimborsabili a 500 franchi in 75 anni, con lotti annui di 900,000 franchi.

MADRID, 26. — Assicurasi che esista una completa discordia fra i capi carlisti.

Dorregaray ricuserebbe il comando in capo dei carlisti.

Santa Cruz comanda 2 battaglioni.

Don Carlos si dispone a ritornare nella Navarra.

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* annunzia che monsignor Colet, vescovo di Lucon, fu nominato arcivescovo di Tours.

LONDRA, 27. — Una deputazione del Lloyd pregò lord Derby di dimostrare alla Francia la necessità di modificare le clausole del trattato relative ai diritti di ancoraggio e alla sopratassa di magazzinaggio.

Lord Derby rispose di avere fatta già al governo francese una domanda in questo senso, ma che esso ricusò; tuttavia egli rinnoverà la sua domanda.

NEW-YORK, 26. — La Borsa è chiusa in causa della festa.

Borsa di Firenze — 26 novembre.

Rendita italiana 5 0/0	72 75	nominale
Napoleoni d'oro	22 20	contanti
Londra 3 mesi	27 56	»
Francia, a vista	110 67	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	750 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1743 —	»
Ferrovie Meridionali	350 —	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	675 —	»
Banca Italo-Germanica	245 —	»
Banca Generale	420	»

Borsa di Parigi — 26 novembre.

	25	26
Rendita francese 3 0/0	61 70	61 70
Id. id. 5 0/0	98 10	98 07
Banca di Francia	— —	3885 —
Rendita italiana 5 0/0	67 75	67 75
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	298 -	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 25	197 —
Ferrovie Romane	75 —	77 50
Obbligaz. Lombarde 1° luglio 1874	251 -	250 75
Obbligazioni Romane	193 —	195 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1/2	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Borsa di Berlino — 26 novembre.

	25	26
Austriache	183 3/8	184 1/4
Lombarde	80 3/8	80 3/4
Mobiliare	138 5/8	140 —
Rendita italiana	66 5/8	66 7/8
Rendita turca	43 1/2	43 1/2

Borsa di Vienna — 26 novembre.

	25	26
Mobiliare	233 50	234 25
Lombarde	132 —	132 25
Banca Anglo-Austriaca	145 50	146 —
Austriache	303 50	303 50
Banca Nazionale	994 -	997 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91 1/2
Argento	105 20	105 40
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	110 45	110 60
Rendita austriaca	74 40	74 55
Rendita austriaca in carta	69 90	69 90
Union-Bank	116 75	116 50

Borsa di Londra — 26 novembre.

Consolidato inglese	93 1/4	— —
Rendita italiana	67 3/8	— —
Turco	da 44 3/8	a 44 1/2
Spagnuolo	18 1/8	— —
Egiziano (1873)	74 1/4	— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 novembre 1874, ore 16 40.

Neve a Urbino ed a Camerino, pioggia ad Ancona, Brindisi, Portotorres, Porto Empedocle e Capri. Cielo coperto altrove, sereno soltanto a Catania e Capo Passaro. Dominano venti delle regioni nord qua e là forti. Mare agitato lungo le coste adriatiche, generalmente mosso altrove. Barometro sceso fino a 3 mm. nel nord e nel centro della penisola, eccetto nella Comarca; stazionario del sud, salito in Sicilia. Continua probabilità di turbamenti atmosferici con venti freschi o forti in molte nostre stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 4	757 8	758 0	759 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 3	6 0	6 3	2 8	Termometro
Umidità relativa	85	82	79	89	Massimo = 6 7 C. = 5 3 R.
Umidità assoluta	5 31	5 73	5 71	5 02	Minimo = 2 7 C. = 2 1 R.
Anemoscopio	N. 2	NE. 4	N. NE. 3	N. 6	Pioggia in 24 ore 0 mm., 6.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	1. schiarito al NE.	10. nebbioso	Piccola pioggia nella notte e rare gocce a un'ora 1/4 dopo mezzodì. Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	72 50	72 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 40	73 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1115 —	1110 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	420 —	419 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	242 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. p l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 50	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 52	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 16	22 14	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 74 75 liquid.; 74 77 1/2, 75 fine prossimo.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 242) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 15 dicembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 95, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2481	2811	Acquapendente	Monastero di S. Chiara in Acquapendente	Tenuta composta di terreni seminativi, a pascolo ed a bosco da taglio e da frutti, con due case coloniche, siti nelle contrade Ponte di S. Biagio o Pecorareccia, Lutiniano, Macchia della Scrocca, Collicella, e Poderetto, confinante coi beni del seminario, di Nardelli Virginia, della mensa vescovile, di Campana Antonio, dei fratelli Paoletti, di Sarachino Lorenzo, di Menchinelli Giovanni, di Bramini Francesco, di Brenci Pietro, dei fratelli Piccioni, del convento di S. Francesco, di Valentini Pietro Antonio, di Nardelli Clotilde, di Baldella Antonio, della confraternita del SS. Sagramento, di Falzacappa Giuseppe ed altri, in mappa sez. I ai numeri 517, 518, 563, 564, 565, 1063, 1064, 1074, 1263, 571, 576, 581, 582, 594 (1 e 2), 595, 596, 597, 598, 599, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 618, 619, 1081, 1082, 1083, sez. III numeri 44, 45, 46, sez. IV numeri 31, 33, 34, 39, 58, 60, 61, 154 e 206, con l'estimo complessivo di scudi 1737 34. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Squarcia Paolo e Gini Giov. Battista	74 67 90	746 79	17512 36	1751 24	900 »	100 »	»

6631 Roma, addì 23 novembre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari,
Sulla relazione fatta in camera di consiglio dal giudice Salvatore Mura-Moro;
Vista la domanda;
Visto l'atto di morte di Locci Luigi Raffaele carabiniere Reale, nativo di Pauli Pirri, provincia di Cagliari, mandamento di Selargius, redatto dall'ufficiale dello stato civile di Balestrate, provincia e circondario di Palermo, colla data del 13 marzo 1874;
Visto l'atto di notorietà formato dal pretore del detto mandamento di Selargius, dal quale risulta che sono eredi successibili *ab intestato* del detto Locci Luigi Raffaele la di lui madre Anna Bonaria Cordeddu ed i fratelli Giuseppe, Efisio, Giovanni, Raffaele e la sorella Luigia Locci Cordeddu e nessun altro;
Vista la polizza della Cassa centrale dei depositi e prestiti n. 2285 pel deposito di lire 3000 a favore dello stesso carabiniere Locci;
Visti gli articoli 102, 103, 105 e 106 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5945, e l'articolo 740 del Codice civile,
Provvede, ordinando che le lire 3000 depositate nella Cassa centrale dei depositi e prestiti, di cui nella polizza numero 2285, ed assegnate per premio di assoldamento al Locci secondo Luigi Raffaele carabiniere Reale, nativo di Pauli Pirri, morto in territorio del comune di Balestrate, siano restituite per un terzo, ossia per lire mille alla di lui madre Anna Bonaria Cordeddu fu Luigi, vedova Locci, e le altre lire duemila ai di lui fratelli e sorella germani Giuseppe, Efisio, Giovanni, Raffaele, Fedele e Luigia Locci Cordeddu fu Salvatore, tutti domiciliati a Pauli Pirri, per essere ripartite fra essi fratelli e sorella in porzioni uguali, ciascuna di lire trecentotrentatrè, centesimi trentatrè e millesimi tre.
Ordina inoltre agli interessati di esaurire le formalità prescritte dagli articoli 111 e seguenti dello stesso regolamento.
Cagliari, 9 ottobre 1874.
E. Fois — Mura-Moro — V. Podda.
6254 F. Todde vicecanc.

N. 934. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano, sezione prima ferie, composta dei signori Carizzoni dott. cav. Gaspare presidente, Pogliani dott. Paolo giudice, Bianchi dott. Lodovico giudice,
Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;
Ritenuto che per le risultanze dei prodotti documenti e segnatamente del decreto di aggiudicazione 22 ottobre 1865, n. 8688, della cessata giudicatura del mandamento sesto in luogo è legalmente giustificato che la rendita annua di lire 200 portata dal certificato 27 febbraio 1865, n. 87766, intestato a Sormanni Giuseppe fu Gaetano, di Milano, appartiene a titolo di eredità e per un settimo cadauno ai di lui figli e figlie Ernesta ed all'abbiatico Ercole Sormanni del fu Napoleone, quest'ultimo minorenne, rappresentato dalla sua madre Vicenzina Galbiati,
Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del suddetto certificato 27 febbraio 1865, n. 87766, intestato a Sormanni Giuseppe fu Gaetano, di Milano, dell'annua rendita di lire 200, in una cartella al portatore per le quote spettanti ai maggiorenni Paola, Angelo, Ercole, Ferdinando, Adelaide ed Ernesta, e la tramutazione in un certificato nominativo da intestarsi al minore Ercole Sormanni del fu Napoleone, per la quota spettante al minorenne medesimo.
Milano, 17 settembre 1874.
Carizzoni presidente.
6283 N. De Pluri vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 19 settembre 1874, sulla domanda delli signori Giuseppina Pont, residente a Moutiers; Maria Palmira consorte al signor Giuseppe Prospero Monod, residente a Chambéry; Azeglio Ludivina consorte al signor notaio Giacomo Martin, residente a Bourg Saint-Maurice; e Giuseppe e Antonio, residenti a Moutiers; la prima vedova e gli altri figli del notaio Giuseppe Antonio Flandin, quali eredi universali del medesimo, per li motivi ivi espressi emanò il provvedimento del tenore seguente:
Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titolo al portatore la rendita nominativa cinque per cento di lire ottanta, inscritta a favore di Flandin Giuseppe Antonio fu Giuseppe Maria, domiciliato a Bourg St-Maurice, risultante da certificato datato da Torino 29 luglio 1862, segnato di numero 27588, e di n. 6501 di registro di posizione, consegnando il titolo al portatore alli ricorrenti in principio nominati, o loro legittimo rappresentante, senza alcuna responsabilità della Direzione Generale predetta.
6496 G. B. Dogliotti proc. speciale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo (sezione delle ferie) con decreto del 5 settembre 1874 ha dichiarato che Marianna del fu Pasquale Tofani vedova Rossi è la sola ed unica erede del defunto di lei nipote *ex-fratre* Pasquale Tofani, e che perciò a lei sola spetta il conseguire in detta sua qualità la somma di L. it. 3000 rappresentata dalla polizza della Cassa de' depositi e prestiti (Centrale) di Torino, di numero 5361, e di posizione 3672|616; ed ha ordinato alla Cassa medesima di pagare la detta somma ed i relativi interessi alla stessa Marianna Tofani vedova Rossi.
Dal tribunale civile di Arezzo,
Li 29 ottobre 1874.
6317 Paolo Sandrelli canc.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica c al e ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre 1874, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale della Regia Marina, alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Gene ale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del ° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Una muta di caldaie marine composta di otto caldaie e relativi accessori, per lire 434,200.

Perciò co uali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e sigillate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro di Marina.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrend dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Non saran o ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaie marine.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle Costruzioni Navali della R. Marina nei tre dipartimenti marittimi.

A garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, novembre 1874.
6649 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Avviso per dividendo.

L'adunanza generale degli azionisti tenuta in Firenze il 22 novembre 1874 ha fissato il dividendo del secondo esercizio sociale dal primo aprile al 30 settembre 1874 in lire 42 in oro per ogni azione di lire 125 versate oltre gli interessi già pagati.

Il pagamento di tale dividendo sarà fatto a partire dal 5 dicembre prossimo dalla sede della Società:

In **Firenze**, via dei Pucci, n° 6.
Alessandria, piazza ohamed-Ali.
Cairo, A. Muski.

Firenze, 28 novembre 1874.
6668 *Il Direttore:* C. BONDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dall'*8 *al* 14 *Novembre* 1874. 6667

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	409	332	113 956 50	64,219 26
Depositi diversi	39	48	113,589 92	123,896 90
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	20,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	67,500 »	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			315,046 42	190,116 16

RINUNCIA DI EREDITÀ.

Si rende noto che con atto emesso in cancelleria della 4ª Regia pretura il giorno 11 corrente, li signori Nicola Semeraro, Carlo Semeraro e marchesa Luisa Lepri vedova Semeraro, in seguito d'inventario in atti Biasi notaro in Roma 22 settembre scorso, colle dichiarazioni e riserve ivi emesse, hanno rinunciato all'eredità del fu avvocato Raffaele Semeraro morto in Roma al Campo Verano li 5 settembre detto, che in vita abitava in piazza Fiammetta, n° 4.
Roma, 17 novembre 1874. 6672

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Novi Ligure con decreto 20 aprile 1874 dichiarò che Fiorentino Patri è l'unico erede legittimo del fu Antonio Patri di lui padre, e che allo stesso spettano le tre cartelle al portatore consolidato italiano 5 per 100, creazione 1861, della rendita complessiva di L. 120, distinte coi numeri 206660, 43345, 1250884, depositate dal detto Antonio Patri nella Cassa dei prestiti e depositi a cauzione verso la provincia di Alessandria per l'appalto della ricostruzione della strada Alessandria-Genova.
6674 Ravasenga proc.

6296 DICHIARAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara che in effetto del testamento 27 aprile 1873 gli eredi di Tognoli Battista, morto in Clusone il 27 agosto 1873, sono i di lui figli Giovanni Battista, sac. Angelo, notaio Felice ed Eugenio, e che ai medesimi spetta la proprietà delle cartelle al portatore depositate da Tognoli Giovanni Battista a favore del primo figlio Giovanni Battista, a cauzione delle esattorie dei LL. PP. di Clusone e comune di Ardesio, della complessiva rendita di lire 1925, rappresentate dalla polizza Firenze 14 aprile 1872, n. 10807, e 2 dicembre 1872, n. 13796.
Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 17 agosto 1874.
Il presidente Tunesi. Il cancelliere Rizzini.

Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di Achille Gori Mazzoleni, domiciliato via Vittoria, n. 54, rappresentato dal sottoscritto procuratore,
Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 5 corrente novembre si è esibito ricorso per la nomina di un perito giudiziale che proceda alla stima per la subasta della casa di Lorenzo Liberti, posta in Roma, via di S. Andrea della Valle, numeri 39 e 40, esecutata per lire 2492, frutti dal giorno 24 febbraio 1874, e spese in lire 97 35.
Ciò si deduce per tutti gli effetti di legge.
6669 A. Carancini.

DIFFIDA.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dichiara essere stata smarrita una lettera al suo indirizzo, proveniente da Bari, con entro tre cambiali accettate nel suo ordine dalla signora Antonia Arzulli di Bari e pagabili al domicilio della accettante, di lire italiane 600 pel 10 febbraio 1875, lire 490 pel 28 febbraio 1875, lire 500 pel 10 aprile 1875, tutte in data del 28 ottobre p. p., ed essendo state fatte le rispettive seconde di cambio si intendono annullate le prime smarrite.
Firenze, 20 novembre 1874.
6666 Lodovico Targetti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
Tenore di decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto del 17 ottobre 1874, firmato Pirattoni, deputava il signor Pietro Bertolosso,* residente in Novara, a rappresentante del presunto assente Paolo Bertolosso * di lui fratello per gli effetti di cui all'articolo 21 del Codice civile, ed in pari tempo mandava assumere informazioni sull'assenza del Paolo Bertolosso * e sul difetto di sue notizie da 25 anni a questa parte, ed a procedere agli altri incombenti di cui agli articoli 23 e seguenti del Codice civile, e ciò dietro ricorso sporto allo stesso tribunale dal Pietro Bertolosso.*
Vercelli, 19 ottobre 1874.
6139 Avv. Montarolo s° Campacci proc.

* E non *Bertolozzo*, come si stampò nel n° 256 di questa Gazzetta.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato nel 26 giugno ultimo scorso da Arnò Vittorio di Modena nell'interesse proprio, e quale mandatario generale del suo congiunto e concittadino cav. Vittorio Codebò al fine che sia sciolto dal vincolo di fidecommesso cui è soggetto un certificato d'iscrizione di rendita datato: Torino, 1° ottobre 1862, num. 6, di provenienza del debito di Modena, di creazione del 3 ottobre 1825, per lire 65 30 in testa del cav. Andrea Codebò del fu Guglielmo, e perchè sia tale rendita, per quanto è possibile, portata per una metà in testa di esso Arnò, e per l'altra metà in testa del suo mandante cav. Vittorio Codebò, e sia per la quota non divisibile, distratta a termini di legge, e ne sia ripartito il prodotto in eguali porzioni fra esso Arnò stesso e l'ora detto cav. Codebò;
Sentita la relazione del giudice delegato,
(*Omissis*)
Il tribunale predetto previa dichiarazione che stante le disposizioni abolitive dei fidecommessi, primogeniture e maggioraschi portate dal decreto 9 novembre 1859 del dittatore delle provincie modenesi e parmensi, è cessato il vincolo di fidecommesso cui era soggetta la suindicata rendita di lire 65 30, intestata al cav. Andrea Codebò del fu Guglielmo di Modena, e la metà della rendita stessa appartiene al cav. Vittorio Codebò del fu Guglielmo pure di Modena.
Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a portare, per quanto è possibile, la detta rendita per una metà in testa del detto cav. Vittorio Codebò quale comproprietario della medesima coll'intestato cav. Andrea Codebò, e per l'altra metà in testa di Vittorio Arnò del fu Capitano Francesco di Modena quale subingredito nelle ragioni della Angelica Cerini, erede universale dello stesso intestato cav. Codebò, e a rilasciare i relativi certificati ai nuovi intestati,
Ordina poi che la parte della rendita in discorso che non può essere divisa per non essere suscettiva d'iscrizione, sia venduta e ne sia ripartito il prodotto ai due comproprietarii a termini dell'articolo 91 del succitato regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.
Così deciso in camera di consiglio.
Modena, questo giorno 6 agosto 1874.
Tagliazucchi ff. di presidente — Bellei relatore — L. Rossi — D. Bellei cancelliere.
Per estratto conforme
Dalla cancelleria del tribunale,
Modena, li 12 ottobre 1874.
6269 D. Bergolli vicecanc.

ESTRATTO D'ISTANZA.

In seguito di precetto spiccato ad istanza del signor principe don Gio. Andrea Colonna ed a carico di Enrichetta, Adelaide, Agata, Annunziata e Cleonice Cascioni, nonchè Aristide Salvatori come marito di detta Annunziata, domiciliati in Ripi, e per il non eseguito pagamento, è stata fatta istanza al presidente del tribunale di Frosinone li 24 novembre 1874 per la deputa di un perito onde valutare gli infradicendi beni indicati in detto precetto posti nel territorio di Ripi:
1° Terreno contrada Muraglione o Valluccia, segnato in mappa alla sezione 1ª coi numeri 2592, 443, 444, 2590, 2591, 2672, 2676, 456, della superficie di ettaro 1, ari 31 e centiare 1, confinante strada, Galloni, Conti, Malandruccolo.
2° Terreno contrada Vadocazappa, e molino a grano in esso terreno esistente, segnato alla sezione 3ª coi numeri 494, 495, 496, 497, 498, 502, 503, 1115, 499, di superficie ettari 5, ed ari 54, confinante a più lati il principe Colonna, fosso, gravati i numeri 502 e 503 del canone di sc. 4 75 a favore della chiesa di Santa Maria in Posi.
6661 Niccola avv. De Angelis proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Nicosia con deliberazione del 21 gennaio 1874 autorizza la signora Marianna Mongioj vedova del fu Filippo Casale, amministratrice legittima dei figli minori, ad alienare la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire quarantacinque, intestata a Casale Filippo fu Silvestre, in data 23 settembre 1863, col certificato di n. 21894.
6299 Stanislao Costantini incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con decreto del giorno 2 ottobre 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 85 a favore di Francesco Cenci del dì 22 gennaio 1864 sotto il n. 87256, e di posizione 27347, vincolato per cauzione e patrimonio notarile, sia intestato libero ai coniugi Tommaso Pentinaca, ed Antonetta Cenci.
6652 Vincenzo Sturino.

N. 1096. DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato del Debito Pubblico in data di Milano 24 febbraio 1870, num. 63144, intestato Nessi Antonia fu Luca, vedova Vandoni, di Milano, della annua rendita di lire 500 (cinquecento), in due certificati, l'uno per la rendita di lire 210 da intestarsi al minore Antonio Nessi, rappresentato dal di lui padre Natale di Mentone, quale erede della predetta defunta Antonia Nessi, e l'altro per la rendita di lire 290, da intestarsi ai minori Rosa, Giovanni, Enrico e Vittorio Bordiga fu Giovanni, rappresentati dalla loro madre Vincenza Nessi, vedova Bordiga, di Milano, pure quali eredi della defunta ridetta.
Milano, 12 novembre 1874.
Carizzoni presidente.
6660 Bernardi vicecanc.

BANCA ROMANA

L'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana è convocata pel giorno di lunedì 14 dell'imminente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n° 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca sino alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 10 dicembre.

Ordine del giorno:

Nomine dei censori e reggenti in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dello statuto.

Roma, 26 novembre 1874. *Il Presidente del Consiglio dei Censori* D. DI CASTELVECCHIO.
6670

LEGGI E DECRETI
SULLE
TASSE DI REGISTRO E BOLLO

COLLEZIONE
DELLE LEGGI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE DEL 1866
SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO ECC. ECC.

Un volume di circa 500 pagine,
compresa la *prima* e *seconda* appendice. — Prezzo: **Lire 2.**

TERZA APPENDICE

COLLEZIONE DELLE LEGGI E DECRETI
del 13 settembre 1874

Sulle Tasse di Registro — Tasse di Bollo e su quelle in surrogazione delle due Tasse di Bollo e Registro — Sulle Tasse sui Redditi dei Corpi morali e stabilimenti di manomorta — Sulle Tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai Conservatori delle ipoteche — Sul Bollo delle carte da giuoco e sulle Tasse per le concessioni amministrative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

Prezzo: **Lire 2.**

QUARTA APPENDICE

COLLEZIONE DEI DECRETI E REGOLAMENTI
del 25 settembre 1874
CONTENENTE
i Regolamenti riguardanti le leggi suddette

Prezzo: **Lire 1.**

Rivolgere le richieste, accompagnate da vaglia postale, alla Tipografia Eredi Botta, Roma, via dell'Impresa.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mamojada, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Nuoro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu di L. 6449 90 riguardo ai tabacchi.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 dicembre prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Sassari, addì 20 novembre 1874.
6659 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che essendo risultato deserto il primo esperimento d'asta, nel giorno tre dell'entrante mese di dicembre, giusta la superiore autorizzazione che riduce i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antimeridiane con continuazione, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, ai novelli atti d'incanto per lo appalto del dazio sul consumo delle farine, del riso, dello zuccaro, delle bevande e dell'olio minerale pel solo venturo anno 1875.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 125,000 e deliberata all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, secondo le forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

Le offerte in aumento del prezzo anzidetto non potranno essere minori di L. 5.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio municipale, del quale ognuno potrà prenderne visione nella segreteria comunale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno otto di detto entrante mese di dicembre.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 27 novembre 1874.
6673 *Il Segretario Municipale:* GIUSEPPE CALO'.

(3ª *pubblicazione*)
DELIBERAZIONE.

Il tribunale di Napoli a' 14 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 850, in testa di Leopardi Raffaele fu Nicola, sotto il numero rinnovato 224908, sia intestata agli individui seguenti domiciliati in Napoli, cioè: 1° Lire 105 di rendita a Leopardi Teresa fu Nicola — 2° Altrettanta rendita a Leopardi Stefanina fu Nicola — 3° Altrettanta rendita a Leopardi Giuseppe fu Nicola — 4° Lire 20 di rendita in separati certificati, in testa ai seguenti individui: Leopardi Concetta moglie di Raffaele Vitelli fu Michele — Leopardi Nicola fu Salvatore, Leopardi Antonetta fu Salvatore, e Leopardi Maddalena fu Salvatore — 5° Ordina poi alla detta Direzione che faccia un certificato d'usufrutto della rendita di lire 20 in testa di Anna Maria Trama di Luigi, vedova di Salvatore Leopardi, e la cui proprietà in parti uguali in testa ai signori Concetta, Nicola, Antonetta e Maddalena Leopardi fu Salvatore — 6° Ordina ancora che la detta Direzione intesti le rimanenti lire di rendita 435 a Mariantonia Jaculari fu Giovanni, vedova di Raffaele Leopardi — 7° Ordina alla detta Jaculari di pagare il capitale di lire una e centesimi 25 ad ognuno degl'individui segnati ai numeri 1°, 2°, 3° di questo decreto; e quello di lire 6 25 agl'individui segnati nel numero 4°, al prezzo corrente in Borsa, e destina per tale operazione il Regio agente signor Giuseppe Saraco.

DELIBERAZIONE.

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere nel dì 4 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dipendente dal certificato del 30 settembre 1862, n. 43600, sia tramutata in titoli a latore, e consegnarli al signor Francesco Allocca. Destina l'agente di cambio signor Marruceo per l'alienazione del relativo *borderò*.
Napoli, 29 ottobre 1874.
L'agente di cambio in Napoli
Giuseppe Saraco.
6271 Cavone S. Efremo nuovo 143.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque di avere il tribunale civile di Napoli emessa addì 19 ottobre 1874 la seguente deliberazione:
« Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico prosciolga dal vincolo ad ipoteca per casi di evizione in favore della signora Eleonora d'Andrea (purchè non vi esista alcun impedimento fatto dalla stessa) le seguenti partite di rendita:
« *a*) L'annua rendita di lire settecentoventi, di cui nel certificato del dì 30 luglio 1862, n. 16647 e n. rosso 199687, inscritta in testa a Pinto Luigi fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione;
« *b*) L'annua rendita di lire venticinque, di cui nel certificato del dì 30 luglio 1862, n. 16648 e n. rosso 199683, in testa a Pinto Luigi Maria fu Carlo, numero 6621 del registro di posizione;
« *c*) La rendita di lire quattro e centesimi 75, compresa fra l'annua rendita di lire cinque, di cui nel certificato del dì 13 dicembre 1862, n. 54534 e n. rosso 237474, in testa allo stesso Pinto Luigi Maria fu Carlo, n. 12677 del registro di posizione;
« *d*) È la rendita di lire due e centesimi 50, inclusa fra l'annua rendita di lire cinque, di cui nel certificato del dì 13 dicembre 1862, n. 54554 e num. rosso 237494, in testa allo stesso Pinto Luigi fu Carlo, n. 12676 del registro di posizione.
« Dispone inoltre che la Direzione stessa trasferisca ed intesti libere alle ricorrenti germane Pinto tanto le suindicate quattro partite di rendita, che in uno ammontano alla rendita di annue lire settecentocinquantacinque, quanto l'annua rendita di lire dugentocinque, contenuta nel certificato del 30 luglio 1862, n. 16644 e n. rosso 199684, in testa di detto Pinto Luigi Maria fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione, e l'altra annua rendita di lire dugentodieci, racchiusa nel certificato del 30 luglio 1862, n. 16648 e n. rosso 199688, in testa a Pinto Luigi fu Carlo, n. 6621 del registro di posizione, formando di tutte le anzidette rendite tre distinti certificati, uno cioè per l'annua rendita di lire quattrocento, che intesterà a Teresa Pinto fu Carlo, un altro per l'annua rendita di lire trecentonovantacinque, che intesterà a Rosa Pinto fu Carlo, ed il terzo anche per l'annua rendita di lire trecentonovantacinque, che intesterà a Carolina Pinto fu Carlo.
« Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte vicepresidente, Francesco Dragonetti e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il 19 ottobre 1874. »
È ammesso a favore di ognuno che può avervi interesse il diritto di opporsi a detta deliberazione nei modi e tempi di legge.
6256 Giuseppe Bianco proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti i due certificati di rendita di lire cinquecentosettanta ognuno iscritti ai numeri 131852 e 131854 in favore di Pasquale Arabia fu Francesco Saverio, il primo al signor Luigi Arabia fu Pasquale ed il secondo al signor Tommaso Arabia fu Pasquale. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici, il dì 24 aprile 1874.
Nicola Palumbo.
6295 F. Sinconi canc.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia Eredi Botta